

Lorenzetto fa il ritratto di un grande italiano

Da oggi inizia una rubrica settimanale che uscirà ogni sabato nella sezione Media di *Marketing oggi*. Questa rubrica si propone, nel segnalare l'articolo migliore della settimana, di far risaltare l'eccellenza e stimolare la competizione fra i vari giornalisti e fra le differenti testate. Il riconoscimento che viene attribuito, questa settimana, dalla redazione Media, va a **Stefano Lorenzetto** per la sua intervista ad Antonio Scrimali pubblicata da *il Giornale* (4 novembre) nella pagina domenicale dedicata a «Tipi italiani» che *il Giornale* pubblica da ben 427 settimane consecutive e che tutt'ora, come dimostrano le consultazioni sul sito, è la pagina più letta dai lettori del quotidiano diretto da **Mario Giordano**.

Il titolo dell'intervista è: «Graffiti, poesie, incisioni. Sul Carso ho trovato i testamenti dei nostri soldati». L'intervistato Scrimali infatti, lavorando da una vita per setacciare le trincee della prima guerra mondiale, dove suo padre ha combattuto, ha catalogato, in decenni di lavoro, 1.700 messaggi. Molti sono stati addirittura scolpiti con le baionette. Il

Carso è diventato la sua ossessione. Lo ha battuto metro per metro, 90 chilometri di lunghezza, dai 10 ai 12 di larghezza. Lorenzetto intervista Scrimali in modo avvolgente per strizzarne l'essenza e far così emergere la specificità della sua esperienza. E Scrimali, abituato a dialogare con dei fantasmi (che però hanno lasciato il segno del loro sofferto passaggio sul fronte, dal quale, spesso, non sono mai tornati), si confida con Lorenzetto aprendo una vanna di ricordi, di aneddoti, di citazioni, di documenti. Ne esce, a sua insaputa, il ritratto di un grande italiano. Modesto e riservato ma anche determinato ed entusiasta. Un talpa della sofferenza di tanti giovani ma anche delle loro speranze sepolte. Uno storico terra a terra, è il caso di dirlo. Uno cioè che ha fatto parlare le pietre che, con questa lunghissima ma anche appassionante intervista, parlano adesso anche alla larga platea di un giornale a diffusione nazionale. Non c'era modo migliore per celebrare, senza retorica, ma in profondità il 4 novembre.

Enzo Biagi lo lodava perché «si fa leggere ed evita il più grande difetto della nostra categoria: annoiare». Sergio Romano l'ha paragonato a El Greco per le sue capacità di ritrattista. Claudio Sabelli Fioretti lo considera «il più bravo intervistatore d'Italia». Stefano Lorenzetto, 52 anni, veronese, ha esordito all'Arena



Stefano Lorenzetto

in premi Estense e giornalismo.

nel 1975 ed è stato vicedirettore vicario di Vittorio Feltri al Giornale, del quale è oggi editorialista. Lavora anche per Panorama e tiene rubriche su Monsieur e Quattroruote. È stato autore di Internet nelle Rai. Ha scritto sei libri e ha vinto Saint-Vincent di